

Coronavirus: L'emergenza raccontata da chi la vive

Sono i social a raccontare più di ogni altra cosa come la nostra azienda sta rispondendo all'emergenza causata dal Coronavirus. E raccontano di solidarietà, abnegazione, unione, dedizione, dei nostri professionisti sanitari che combattono non solo un male sconosciuto ma anche paure, solitudini, senso di impotenza. Non sono Angeli né Eroi, ma vivono il presente nella consapevolezza che in alcuni momenti è importante esserci e dare minuto per minuto. Un volontario dell'Unità di Crisi, di 25 anni, studente del sesto anno di medicina ha sintetizzato così: "Non potevo non fare il volontario. Devo fare qualcosa anch'io e questa cosa la potrò raccontare ai miei nipoti!". Ecco da FaceBook, nei giorni più scuri del Coronavirus, i Nostri. Riportiamo solo alcuni post che racchiudono il "sentire". Non sono Angeli ma ci SONO.

Dal Martini – 21 MARZO

Una Coordinatrice Infermieristica scrive:

In questa emergenza sanitaria, TUTTI, medici, infermieri, oss e personale non sanitario stanno lavorando a senza tregua per permettere la trasformazione dei reparti affinché possano accogliere pazienti COVID... Un grazie quindi anche agli operatori e ai reparti che hanno dovuto in mezze giornate traslocare e accorparsi, facendo in poche ore fino a 15 trasferimenti di pazienti per dividere zone pulite da zone ROSSE, Un grazie a chi ha dovuto reinventarsi come MEDICO, INFERMIERE, OSS per prendersi cura di persone con problematiche differenti. Un grazie a chi dagli ambulatori è venuto ad aiutarci a spostare i pazienti. Un grazie a chi lavora nei reparti cosiddetti puliti per poi scoprire dopo giorni che alcuni pazienti sono positivi non noti esponendosi inconsapevolmente al contagio... NEGLI ospedali tutti stanno collaborando per affrontare quest'ondata travolgente, senza orari e con turni che cambiano da un giorno



all'altro per garantire la sostituzione dei colleghi che nel frattempo si positivizzano.

Ringraziamenti



Dopo 10 giorni di terapia intensiva mia sorella 51 anni è stata stubata è sveglia respira da sola viene aiutata dal casco stasera in videochiamata ci ha salutato insieme ai medici dell'ospedale Martini di Torino che sono straordinari Strada ne ha ancora da fare tanta ma credetemi questa è la notizia più bella e più speranzosa ad oggi. Ringrazio voi per la vostra vicinanza e volevo condividerla con voi. Dobbiamo rispettare le regole tutti allo stesso modo e ne usciremo 🌈

👍❤️ 18,8 mila

Commenti: 3,5 mila



Direttore SC Asl Città di Torino

27 marzo scrive-



Grazie colleghi della Asl Città di Torino. Siete persone meravigliose. In questo momento siamo davvero una grande famiglia e siamo una forza pazzesca. Mai avremmo immaginato di dover affrontare una emergenza come questa con tutte queste mille difficoltà quotidiane che con impegno ed abnegazione cerchiamo di superare puntualmente. Ma stare uniti così, lavorare tantissimo unendo le forze con grandissima sinergia per raggiungere un unico obiettivo è segno di grande senso di responsabilità, di profonda umanità e di altissima professionalità. Davvero fiera di essere parte di questa famiglia

Dal dipartimento di Prevenzione

Una antropologa scrive:

Arrivo al Dipartimento di Prevenzione alle 11,00 dopo un po' di giorni di assenza. Lavoro all'ASL da molti anni e coordino il programma "Comunità e ambienti di vita" del Piano Locale di Prevenzione. Normalmente l'atrio è pieno di bambini e genitori che attendono il turno della vaccinazione, oggi è vuoto, più della settimana precedente. Domando alla coordinatrice infermieristica se è stato deciso di sospendere il servizio vaccinale, lei mi dice di no, però molte persone si sono auto-regolate e hanno chiesto di spostare l'appuntamento.

Sembra tutto molto tranquillo, pochi operatori in giro per i corridoi, c'è silenzio in un luogo spesso rumoroso, la sensazione è di assenza. Qualcosa non torna...

Decido di salire al primo piano per salutare alcune colleghe. Lì trovo un'altra atmosfera: è tutto un aggirarsi per i corridoi con fogli in mano, si entra e si esce dalle stanze con aria trafelata, nessuno ha voglia di chiacchierare...

Adesso ho capito: è qui la festa!

Qui si gestisce la sorveglianza dei casi infetti e di chi sta in quarantena, un lavoro immane. Qui si risponde alle domande dei medici di base e dei pediatri di libera scelta. Qui telefonano i cittadini angosciati per avere qualche rassicurazione. Tutti insieme: medici, operatori sanitari di varia natura, tecnici, amministrativi.



TORINO.CORRIERE.IT

«Io medico contagiata e verso la guarigione non vedo l'ora di tornare in corsia»

Io non sono obbligata a dare una mano, sono a part time e mi occupo di altro, ma mi sento eticamente ed emotivamente chiamata a fare la mia parte, non posso stare a guardare tutto questo movimento senza implicarmi in qualche modo.

Chiedo al mio amico epidemiologo, stanco e indaffarato, se posso servire, lui mi conosce bene, sa che sono un'antropologa e che me la so sbrigare anche nelle situazioni complesse.

Mi mette in mano un plico di fogli e mi dice che dovrei telefonare tutti i giorni alle persone positive al virus, ma asintomatiche, e ai cittadini messi in quarantena perché sono stati a contatto con persone infette. Ogni foglio corrisponde a una persona, non è un lavoro burocratico, è un counselling telefonico: devo accertarmi che stiano bene, che si misurino la febbre due volte al giorno, che non abbiano nulla da segnalare e così via... Soprattutto devo ascoltarli e ricordare loro che non devono uscire. Posso farlo anche da casa, se qualcosa non va lo devo segnalare al medico di turno, ma vista la mole di lavoro dovrò essere il più autonoma possibile.

 Nuovo membro · 25 marzo alle ore 18:20

Oggi la nostra mamma finalmente verrà a casa dopo il ricovero presso l'ospedale Martini di Torino per covid 19 Vorremmo ringraziare di cuore tutti i medici, infermieri e tutte quelle persone che riescono a fare pesare il meno possibile l'isolamento e la lontananza dai propri familiari. Vi siete presi cura di nostra mamma sempre. Grazie perché siete riusciti a rendere anche speciale gli 80 anni di nostra mamma festeggiati in ospedale con voi. Grazie grazie e grazie di tutto. Siete dei veri angeli custodi. Claudia Fulvio e famiglie.

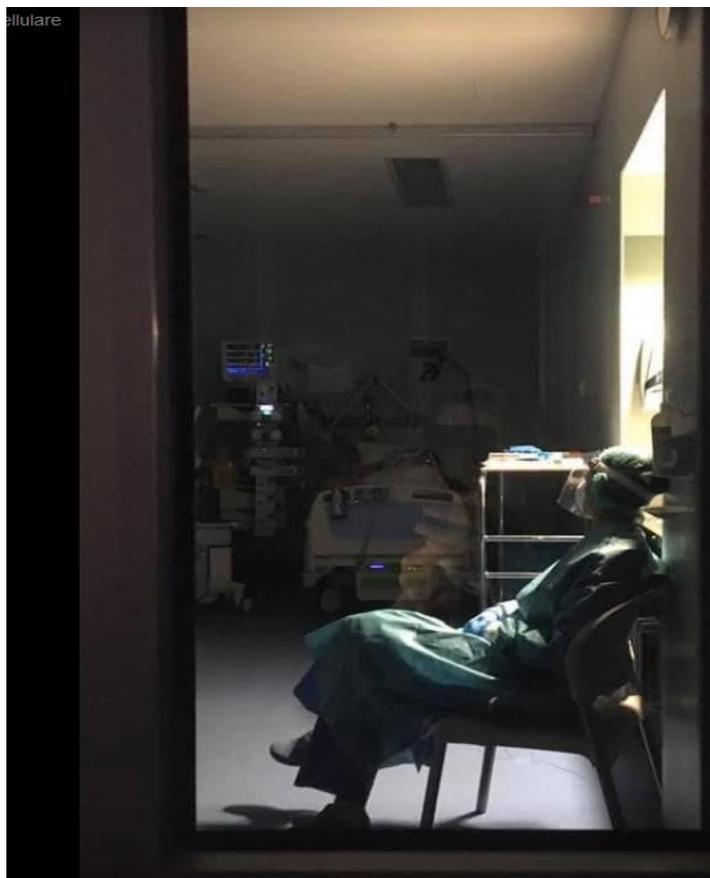


Foto scattata da dipendente URP Ospedale San Giovanni Bosco nel reparto di terapia Intensiva

